

Oggi ho redatto un ordine del giorno, presentato con Antonio Bruno e Angela Burlando, in conferenza di capigruppo. Non è passato oggi in consiglio ma passerà martedì prossimo. Vedremo chi sarà realmente contro e a favore del parcheggio dell'Acquasola.

eccolo:

Considerato che

Da circa 20 anni è in progetto il parcheggio dell'Acquasola

Il Parco dell'Acquasola, oltre ad essere un Parco Storico (tra i primi d'Europa), ha alto valore archeologico (recenti reperti archeologici scoperti nelle fondazioni) e pertanto da tutelare e di potenziale attrazione turistica

La costruzione di un parcheggio comporterebbe inevitabilmente al taglio di centinaia di alberi e che la ripiantumazione non potrà avvenire per alcune specie storiche importanti e di pregio

La costruzione di un parcheggio prevede in superficie due sfiatatoi, da 40 mq l'uno, per gas di scarico delle auto che inevitabilmente saranno respirati da chi lo frequenterà dopo (soprattutto bambini), con gravi conseguenze per la salute delle persone, così come scritto dall'IST

I cittadini si sono espressi chiaramente sulla contrarietà al parcheggio, non per interesse personale, ma per pubblico interesse

L'amministrazione deve rispettare la volontà popolare, oltre al programma elettorale

Pertanto, la costruzione di parcheggi in centro è urbanisticamente sbagliata, una scelta di mobilità obsoleta, contraddittoria rispetto alle politiche di PUM e del Piano del Verde e non di interesse generale (la salute pubblica e la volontà dei cittadini costituisce elemento di pubblico interesse preminente rispetto al parcheggio pubblico).

Rilevato che

Milano e Roma sono riusciti a ritirare le concessioni previste per la realizzazione di due posteggi analoghi.

La delibera del Consiglio Comunale n° 201 del 1990 a cui è allegato l'atto unilaterale di impegno, che ne costituisce parte integrante, recita nell'articolo 45, intitolato revoca della concessione per pubblico interesse :“ IN QUALSIASI MOMENTO con provvedimento motivato, per ragioni di pubblico interesse, è facoltà del Comune concedente di revocare la presente concessione. In tal caso sarà riconosciuto alla concessionaria un equo indennizzo previsto dall'art. 44 .”

L'Art. 44 recita testualmente : “equo indennizzo sarà corrisposto secondo quanto stabilito dal piano economico finanziario allegato alla presente delibera”.

E', quindi, di tutta evidenza che l'Amministrazione abbia specificamente riservata questa possibilità in qualsiasi momento in cui è in vigore la concessione, e quindi anche prima dell'inizio dei lavori.

Con riguardo alle paventate penali da pagare alla Società concessionaria in caso di revoca della concessione si evidenzia:

1) nullità radicale della delibera C.C. n° 201 del 1990 in quanto viziata dalla commissione di un

reato penale accertato con sentenza passata in giudicato. La dazione di danaro è stata fatta per far aggiudicare a Sistema Parcheggio la concessione.

2) mancata osservanza di gara ad evidenza pubblica,

3) scelta del concessionario sulla base non del miglior progetto sotto il profilo ambientale, né sotto quello della miglior offerta economica, come è stato precisato dalla sentenza della Corte dei Conti, anch'essa passata in giudicato.

4) Il Piano economico citato nella delibera non è mai stato allegato alla stessa. La mancata allegazione del piano economico finanziario non è derivata da "semplice dimenticanza", ma è stata dolosa, come accertato dalle sentenze penali, per impedire di compararlo con quello degli altri competitors, e quindi di venire scartato

E' perciò chiaro che la concessionaria in caso di revoca della concessione nulla potrebbe invocare, perché è impensabile far discendere un qualsiasi diritto ad un "equo indennizzo" o ad un risarcimento da un atto inesistente o successivo, e di molto tempo, alla delibera di concessione.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A revocare la concessione, con atto motivato, per la realizzazione del parcheggio

GENOVA, 25 MAGGIO 2010